

la grave condizione di disagio denunciata dal COISP deve essere affrontata senza indugio e con determinazione, contrastando, tale situazione, con le continue affermazioni rassicuranti del Ministro dell'interno, ed essendo indecente che un'area come quella biellese, caratterizzata per di più da una rete viaria inadeguata, debba trovarsi priva — o quasi — di un servizio essenziale quale è quello reso dalla polizia stradale;

se non ritenga di dover urgentemente provvedere a rinforzare o coprire l'organico della Polizia Stradale di Biella al fine di dare efficacia al lavoro degli agenti che operano sulla strada in un'area caratterizzata da forte traffico, anche industriale, gravante su una rete viaria inadeguata e, proprio per questo, particolarmente pericolosa. (3-05977)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

XI Commissione

CORDONI e RIZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 20 giugno 2000 si è verificata una violenta esplosione nella raffineria Isab di Siracusa, che ha provocato il ferimento di cinque operai, due dei quali sono stati ricoverati in gravi condizioni al Centro Grandi Ustionati di Catania;

l'incidente si è verificato durante una « fermata », cioè durante la sosta imposta periodicamente agli impianti per lavori di manutenzione;

gli operai sono stati investiti dalle fiamme causate dall'esplosione alla fine del loro turno, mentre recuperavano gli attrezzi del lavoro;

questo grave incidente è l'ultimo di una serie di analoghi episodi che negli ultimi giorni hanno coinvolto altri lavoratori nella provincia di Siracusa;

i sindacati, con un comunicato redatto in data odierna, denunciano una grave situazione di carenza di misure di sicurezza, chiedendo che le operazioni di « fermata » degli impianti siano pianificate nel pieno rispetto del principio della sicurezza e con tutta l'attenzione necessaria alla giusta manutenzione degli impianti ed hanno proclamato uno sciopero per la giornata di oggi dei lavoratori dell'Area Isab —:

quali iniziative intenda intraprendere per fare chiarezza sulla situazione che ha portato all'ennesimo incidente negli impianti industriali della provincia di Siracusa e per assicurare una pianificazione adeguata e trasparente dei processi produttivi e di manutenzione degli impianti industriali, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza dei lavoratori. (5-08022)

LOMBARDI e MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

sulla base dell'articolo 81 comma 7 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 ha previsto la proroga della indennità di mobilità in favore dei lavoratori di cui all'articolo 1-*nonies* del decreto-legge 8 aprile 1998, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 1998, n. 176;

il limite di spesa massimo è stato fissato in 12 miliardi come stabilito dall'articolo 45 comma 17 punto e) della legge n. 144 del 1999;

in favore dei lavoratori tutti ex dipendenti di aziende operanti nell'area della Valbasento (Basilicata) e già fruitori della prestazione ai sensi di varie disposizioni succedutesi nel tempo individuati dall'Inps con elenco nominativo è stato adottato un provvedimento di proroga con decreto 26

aprile 1999 con un impegno di spesa pari a 9 miliardi e 600 milioni a fronte dei 12 stanziati;

vi sono circa altri 200 lavoratori della stessa area la cui mobilità è scaduta e da un anno oramai non percepiscono alcuna fonte di reddito nonostante la presenza dei residui di 2 miliardi e 400 milioni;

il Governo si è impegnato a trovare una soluzione a tale problema —:

quali iniziative intenda adottare con urgenza affinché l'indennità di mobilità venga prorogata, anche per questi lavoratori fino al 31 dicembre 2000 in considerazione della drammatica situazione sociale venutasi a creare. (5-08023)

— molti operatori marittimi non ricevono ancora gli indennizzi per fermo bellico riconosciuto per gli eventi della guerra nel Kosovo —:

se non ritenga necessario ed urgente valutare di persona la gravità del fenomeno organizzando un incontro con le categorie interessate in una località dell'Adriatico;

se non ritenga urgente emanare un decreto legge per indennizzare il «fermo ambientale» connesso alla presenza delle mucillagini;

se non ritenga urgente accelerare le procedure burocratiche relative alla liquidazione degli indennizzi per il fermo bellico. (5-08019)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GERARDINI e DUCA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Adriatico, anche se con situazioni diversificate è interessato in questi giorni dal fenomeno delle mucillagini accentuato peraltro dall'attuale situazione meteorologica caratterizzata dal caldo e dalla scarsità di piogge;

gli operatori della pesca dei vari compartimenti marittimi, da molti giorni sono in stato di agitazione ed hanno bloccato le attività lavorative, soprattutto coloro che esercitano l'attività della pesca all'interno del bacino marittimo riferito alle venti miglia dalla costa;

sono drammatiche le conseguenze, dell'impossibilità di svolgere le attività, sui redditi delle famiglie dei lavoratori anche in relazione ai pesanti costi aggiuntivi sul gasolio nonché all'imminente fermo biologico che bloccherà nuovamente le attività di pesca per garantire il ripopolamento ittico;

ASCIERTO e CARLESI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 giugno 1991 di Castri Cosimo, maresciallo maggiore dei carabinieri in quiescenza, residente a Vasto, ha inoltrato al ministero della difesa domanda per ottenere la differenza del beneficio di equo indennizzo dalla 6^a categoria alla 5^a categoria;

dal decreto n. 467/CC posizione n. 24946/C datato 23 marzo 1994 del ministero della difesa, notificato al di Castri il 30 luglio 1994, si evince che la liquidazione del beneficio è stata fatta in base allo stipendio iniziale annuo lordo corrispondente al 6^o livello e non a quello del 7^o livello retributivo;

in data 31 marzo 1994 il di Castri ha ritenuto presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, lamentando l'errata liquidazione;

detto ricorso, dalla Segreteria generale della Repubblica con foglio UG/373869/R.S. datato 17 gennaio 1996 è stato trasmesso al ministero della difesa e da quest'ultimo con foglio 1/4547/15.5.1992/94 datato 23 gennaio 1996 tra-